

## VOTAZIONI ELETTIVE E DELIBERATIVE

**5 ottobre** – Secondo un sondaggio TNS Sofres le intenzioni di voto al primo turno delle elezioni presidenziali vedono collocarsi al primo posto Nicolas Sarkozy con il 38% dei voti, Ségolène Royal con il 29,5% dei voti, Le Pen con il 9,5% e F

**13 ottobre** – Secondo un sondaggio IFOP al primo turno delle elezioni presidenziali Nicolas Sarkozy si attesterebbe al primo posto con una percentuale di voti del 32% seguito da Ségolène Royal con il 26%, da Le Pen con il 13% e Bayrou con il 12%.

Un altro sondaggio TNS Sofres dà in vantaggio sempre Sarkozy ma con il 36% di voti seguito ancora da Ségolène Royal con il 34% dei voti, da Le Pen con l'11% dei voti e Bayrou con il 7%.

**18 ottobre** – Secondo un sondaggio CSA le intenzioni di voto per il primo turno delle presidenziali vedono Ségolène Royal in testa con il 33% dei voti, seguita da Nicolas Sarkozy con il 31%, da Le Pen con il 15% e da François Bayrou con il 7%.

**13 novembre** – Continua il testa a testa tra i due candidati alle presidenziali del 2007 Ségolène Royal e Nicolas Sarkozy: secondo un sondaggio TNS Sofres i due infatti si attesterebbero nelle intenzioni di voto dei francesi al primo turno entrambi al 34% seguiti da Le Pen con il 13% e da Bayrou con il 7%. Leggermente diverse le percentuali riportate dal sondaggio IPSOS dello stesso giorno che vede Sarkozy al primo posto con il 34% delle preferenze seguito dalla Royal con il 30%, da Le Pen con il 10% e da Bayrou con l'8%.

**30 novembre** – Secondo un sondaggio IFOP Royal e Sarkozy si attestano rispettivamente nelle preferenze dei francesi per le presidenziali del 2007 al primo turno rispettivamente al 31% e al 30% seguiti da Le Pen con il 12% e da Bayrou con l'11%.

**11 dicembre** – Riconquista da parte Sarkozy di qualche punto percentuale sulla Royal dopo il sorpasso del 30 novembre. Secondo un sondaggio IPSOS Sarkozy si attesta al 34% per il primo turno seguito dalla Royal con il 32%, da Le Pen con l'11,5% e Bayrou con il 9%.

## PARTITI

**11 gennaio** – Al comitato esecutivo del Partito radicale Renaud Dutreil viene eletto segretario generale.

**19-22 gennaio** – Si tiene il XVI Congresso della Lega comunista rivoluzionaria (LCR): in voto cinque mozioni.

**9 marzo** - Marie-Christine Bignon, consigliere regionale della Borgogna e sindaco di Chauffailles (Saône-et-Loire), lascia il Front Nationale e aderisce al [Mouvement pour la France \(MPF\)](#).

**23-26 marzo** – Si tiene a Bourget il XXXIII Congresso del Partito Comunista segnato dalle preoccupazioni per la scadenza elettorale delle presidenziali del 2007. Marie-George Buffet viene eletta con il 91,2% dei voti, per la terza volta segretario, nazionale del Partito

**20 aprile** – Si tiene il voto per corrispondenza dei Verdi per scegliere il candidato all'elezione presidenziale del 2007. Al primo posto si attesta con il 35,34% dei voti (1 743) Dominique Voynet; seguito da Yves Cochet con il 28,33% (1 393), Cécile Duflot con il 23,29% (1 145), Jean Desessard con lo 06,81% (335); Jean Desessard con lo 06,81% (335).

**16 maggio** – 11 deputati dell'UDF votano la mozione di censura al Governo De Villepin

**21 maggio** – Gilles de Robien dell'UDF fonda la corrente « Société en mouvement »

**25-27 agosto** – Si tengono a La Rochelle le giornate de « l'université d'été » del Partito socialista. Sullo sfondo le elezioni presidenziali del 2007 e la gara per la candidatura dei « présidentiables »

socialisti tra i quali Lionel Jospin, Ségolène Royal, Laurent Fabius, Dominique Strauss-Kahn, Jack Lang. Il primo Segretario del Partito François Hollande nel discorso di chiusura richiama all'unità contro le divisioni in vista della prossima scadenza elettorale.

**1-3 settembre** – Si tengono le giornate dell'Université d'été de l'UMP. Al centro del dibattito il discorso che Nicolas Sarkozy, Ministro dell'Interno e Presidente dell'UMP, ha pronunciato in chiusura delle tre giornate. Sarkozy ha chiesto ai giovani di essere "l'anima del cambiamento" per portare avanti la sua sfida "di rottura" con la politica degli ultimi anni.

**29 settembre** – Nel corso di un meeting a Vitrolles (Bouche-du-Rhone), Ségolène Royal, Presidente della regione Poitou-Charentes, annuncia la sua candidatura all'investitura socialista per le presidenziali del 2007.

**7 ottobre** – Il Ministro della Difesa Michele Alliot-Marie annuncia che si pronuncerà sulla sua eventuale candidatura alle presidenziali 2007 solo in gennaio, non prima.

**21-22 ottobre** – Si tiene la Conferenza Nazionale del Partito Comunista Francese (PCF) riunita a Villejuif (Val-de-Marne) nel corso della quale si decide di proporre Marie-George Buffet come candidato alle elezioni presidenziali.

**22 ottobre** – Il Partito radicale di sinistra (PRG) decide nel corso del Congresso straordinario di rinunciare ad un proprio candidato alle presidenziali del 2007 e di appoggiare il candidato che sarà scelto dal Partito Socialista.

**10-11 novembre** – Si svolgono le consultazioni degli aderenti del Partito comunista francese per la scelta del candidato alle elezioni presidenziali del 2007. Il 96,44% dei votanti si esprime a favore di George-Marie Buffet, quale candidato del rassemblement antilibéral de gauche per le elezioni presidenziali del 2007 conformemente alla decisione adottata dalla Conferenza Nazionale del 21 e 22 ottobre.

**16 novembre** – Si tengono le primarie interne del Partito Socialista per la scelta del candidato alle elezioni presidenziali del 2007. Ségolène Royal, ex ministro delegato per l'istruzione scolastica e alla famiglia e all'infanzia, presidente della Regione di Poitou-Charentes (ex feudo di Jean-Pierre Raffarin), e compagna del segretario del Partito socialista François Hollande, viene ufficialmente designata candidato alle presidenziali dal 60,62% degli aderenti al partito. Pesantemente sconfitti gli altri due potenziali candidati, l'ex ministro delle finanze Dominique Strauss-Kahn e l'ex premier Laurent Fabius che ottengono rispettivamente il 20,83% e il 18,54% dei voti degli iscritti al partito.

**26 novembre** – Il Partito Socialista celebra a La Mutualité di Parigi l'investitura di Ségolène Royal alle presidenziali 2007. Nel discorso di investitura il candidato presidenziale dopo aver richiamato all'unità del mondo socialista e dopo aver lanciato la sfida per un vero cambiamento del Paese nel nome della solidarietà, traccia a grandi linee i grandi temi del suo programma elettorale: in primo luogo un nuovo patto per i giovani con l'impegno verso la loro formazione e l'accesso al primo impiego. In secondo luogo la lotta contro ogni forma di violenza; in terzo luogo la difesa del potere d'acquisto poggiante sul pilastro del dialogo sociale da rinnovare e sull'efficacia economica da rilanciare; infine l'importanza della questione ambientale e il co-sviluppo solidale.

**29 novembre** - Nicolas Sarkozy, Ministro dell'Interno, intervistato da molti giornalisti della stampa regionale annuncia la sua intenzione di candidarsi per le elezioni presidenziali del 2007.

**30 novembre** – Nel corso di un incontro con più giornalisti della stampa quotidiana regionale Nicolas Sarkozy annuncia la propria candidatura.

**20 dicembre** – In una ulteriore consultazione degli aderenti del Partito Comunista Francese (PCF), l'81,09% dei votanti si pronuncia a favore della candidatura comune di George-Marie Buffet alle elezioni presidenziali del 2007.

## PARLAMENTO

**23 gennaio** – Il Presidente della Repubblica promulga la legge n.2006-64 relativa alla lotta contro il terrorismo e comportante diverse misure sulla sicurezza e sui controlli frontaliери. Di fronte alla minaccia terroristica internazionale la legge si propone di rafforzare le misure necessarie al

mantenimento della sicurezza nazionale pur nel rispetto delle libertà. Tra le misure troviamo lo sviluppo del ricorso alla video sorveglianza nei principali siti pubblici e nei punti sensibili più facilmente soggetti alla minaccia terroristica; il controllo degli spostamenti e delle conversazioni telefoniche ed elettroniche di persone suscettibili di partecipare ad un'azione terroristica; la definizione degli operatori di comunicazioni elettroniche o di persone che offrono al pubblico un servizio di collegamento in linea in modo da facilitare ai corpi di polizia la trasmissione attraverso una procedura amministrativa di garanzia alcuni dati tecnici in possesso degli operatori; la definizione delle disposizioni sul trattamento dei dati personali necessarie alla prevenzione del terrorismo. Altre norme sono previste a completamento del dispositivo penale per sanzionare atti di terrorismo con innalzamento delle pene a 20 anni per coloro che commettono atti di terrorismo e 30 anni per i loro dirigenti. Alcune disposizioni portano all'innalzamento del termine previsto per il Ministro competente per la naturalizzazioni di attivazione delle procedura di perdita della nazionalità per coloro che l'abbiamo precedentemente acquisita se condannati per un atto di terrorismo o per un atto manifestamente contrario agli interessi fondamentali della Nazione

**15 febbraio** – All'Assemblea Nazionale viene depositata una mozione di censura contro il Governo de Villepin ai sensi dell'art. 49, 2° comma. La mozione di censura viene mossa dall'opposizione non solo contro il ricorso all'uso dell'art. 49, 3° comma in occasione dell'approvazione in prima lettura della legge sulla parità delle chances ma più in generale contro la politica governativa in materia di politica sociale.

**21 febbraio** – Si svolge lo scrutinio sulla mozione di censura depositata il 15 febbraio contro il Governo de Villepin. Con 178 (di cui 150 del gruppo socialista, 22 del gruppo comunista, e 6 dei non iscritti) voti contro sui 289 richiesti la mozione viene rigettata.

**23 marzo**

- Viene promulgata la legge n. 2006-339 (J.O. del 24 marzo 2006) relativa al ritorno all'impiego e sui diritti e doveri dei contributi sociali minimi messa a punto nell'ambito del programma governativo di rilancio dell'impiego. Tra le disposizioni più importanti quelle relative al contributo di ritorno all'impiego. Il progetto di legge, presentato e poi ritirato, era stato ridepositato all'Assemblea Nazionale il 10 novembre 2005, approvato in prima lettura il 6 dicembre e al Senato il 26 gennaio 2006 e, dopo la convocazione della commissione mista paritetica, era stato definitivamente approvato il 9 febbraio al Senato e il 23 febbraio all'Assemblea Nazionale.

– Il Presidente della Repubblica promulga anche la legge n. 2006-340 (J.O. del 24 marzo 2006) relativa all'uguaglianza salariale tra uomini e donne. La legge aveva avuto una gestazione di un anno. Infatti il progetto era stato presentato all'Assemblea Nazionale il 24 marzo 2005 ed ivi approvato in prima lettura l'11 maggio. Passato al Senato il progetto era poi stato approvato e modificato in prima lettura il 12 luglio. In seconda lettura l'Assemblea Nazionale lo aveva riapprovato modificandolo il 12 dicembre e il Senato il 19 gennaio 2006 apportando anch'esso delle modifiche. Dopo la convocazione della commissione mista paritetica resasi necessaria per la ricomposizione del testo, la legge veniva infine approvata dal Senato e dall'Assemblea Nazionale, rispettivamente il 9 e il 23 febbraio.

La legge intende perseguire diversi obiettivi tra i quali quello relativo all'abbattimento entro cinque anni delle differenze salariali tra uomini e donne, attraverso negoziazioni di categoria e tra le imprese sulla base di un quadro stabilito attraverso precisi parametri. Tra le disposizioni della nuova legge si trovano quelle relative alla tutela dell'equilibrio tra impiego e responsabilità familiari, in particolare il congedo per maternità.

**31 marzo** – Viene promulgata la legge 2006-396 (J.O. del 2 aprile 2006, rettifica sul J.O. dell'11 aprile 2006) relativa all'uguaglianza delle chances. La legge si propone di mettere fine alle ineguaglianze e alle discriminazioni di cui sono vittime principalmente i giovani delle periferie e dei quartieri difficili. Al fine di preservare la coesione sociale e il « patto repubblicano » la legge prevede tra le altre cose innanzitutto forme di apprendistato per agevolare i giovani delle zone più disagiate ad introdursi nel mondo lavorativo e il contestatissimo « contrat de première embauche »; essa prevede inoltre l'istituzione di un'agenzia nazionale la coesione sociale e l'uguaglianza delle

chances al fine di accrescere la presenza dello Stato nei quartieri sensibili, di concorrere alla lotta contro le discriminazioni e di favorire la coesione sociale ; prevede anche il rafforzamento dei poteri dell'Alta autorità contro le discriminazioni.

**18 aprile** – Il Presidente della Repubblica promulga la legge n. 2006-450 (J.O. del 19 aprile 2006) per la ricerca. Il testo era stato presentato il 23 novembre 2005 e dopo la dichiarazione di urgenza era stato approvato al Senato il 21 dicembre 2005 e modificato in prima lettura all'Assemblea Nazionale il 7 marzo 2006; dopo la convocazione della commissione mista paritetica il testo era stato infine approvato dal Senato e dall'Assemblea Nazionale il 16 marzo e il 4 aprile. La legge definisce la parte legislativa del cosiddetto « patto per la ricerca », ambizioso progetto lanciato dal governo – che si fonda sul rafforzamento della capacità di orientamento strategico, sullo sviluppo di un sistema unificato di valutazione della ricerca, sulla facilitazione della cooperazione tra gli attori della ricerca, sull'offerta di carriere scientifiche più attraenti, sul sostegno alla ricerca nelle imprese e sul rafforzamento dell'integrazione della ricerca francese nello spazio europeo - per consentire alla ricerca francese di competere nel miglior modo a livello internazionale.

**10 maggio** – All'Assemblea Nazionale viene depositata una mozione di censura ai sensi dell'art. 49, 2° c. Cost. da parte di Jean-Marc Ayrault, Françoise Hollande, Roger-Gérard Schartzemberg e altri 140 deputati. La sfiducia al Governo viene mossa a causa della profonda crisi dell'Esecutivo francese alle prese, oltre che con le difficili tensioni sociali del Paese, anche con « l'affaire Clearstream » - scandalo di conti esteri intestati a politici, affari sporchi, tangenti per commesse militari attraverso l'istituzione lussemburghese Clearstream – e il presunto coinvolgimento del Primo Ministro De Villepin nella produzione di false prove a carico del Ministro degli Interni Nicolas Sarkozy, fatte al fine di screditare il suo rivale politico dell'UMP.

**16 maggio** – L'Assemblea Nazionale vota la mozione di censura depositata il 10 maggio. Con 190 voti a favore su 289 richiesti, la mozione non viene adottata. A favore vota quasi tutta l'opposizione con i 150 membri del gruppo socialista e i 22 membri del gruppo dei comunisti e repubblicani e 11 dei 30 membri dell'UDF tra i quali Françoise Bayrou e 7 degli 11 deputati non iscritti.

**7 giugno** – Con la risoluzione n. 582 vengono modificati gli articoli 86, 88, 91, 99, 104, 118 et 122 del Regolamento dell'Assemblea Nazionale relativi ai lavori legislativi delle commissioni, all'ordine del giorno, alla discussione dei progetti e delle proposte di legge in prima lettura, alla procedura semplificata e all'esame della legge finanziaria in seduta pubblica; viene anche ripristinato l'art. 117 abrogato precedentemente dalla risoluzione n.485 del 6 ottobre 2005 sulla discussione in commissione della legge finanziaria.

**13 giugno** – Il Presidente della Repubblica promulga la legge n. 2006-686 (J.O del 14 giugno 2006) relativa alla sicurezza e alla trasparenza in materia nucleare. Tra le principali disposizioni della legge figurano quelle relative alla definizione della sicurezza nucleare, delle sue componenti, della trasparenza nucleare, delle regole da parte dello stato della sicurezza nucleare; quelle relative all'Alta autorità della sicurezza nucleare, al diritto di informazione sulla sicurezza nucleare, alle commissioni locali di informazione, all'alto comitato per la trasparenza e l'informazione sulla sicurezza nucleare; quelle relative alle regole applicabili alle installazioni militari di base e al trasporto delle materie nucleari; quelle relative alle misure e ai controlli di polizia, alla constatazione di infrazioni e alle sanzioni penali e alle misure di da applicare in caso di incidente o accidente.

**23 giugno** – Viene promulgata la legge n. 2006-728 (J.O. del 24 giugno 2006) sulla riforma delle successioni e delle liberalità. La legge, che era sta presentata all'Assemblea Nazionale il 29 giugno 2005, ivi adottata in prima lettura il 22 febbraio 2006 e modificata dal Senato sempre in prima lettura il 17 maggio 2006, viene approvata in seconda lettura dalla stessa Assemblea Nazionale il 13 giugno. La legge innova profondamente la normativa del diritto di successione quasi mai riformato dal 1804. Tre le direttive entro le quali la riforma si muove : semplificazione delle regole della successione; aumento della libertà di disposizione; adattamento del diritto alla nuova configurazione familiare.

**28 giugno** – Il Presidente della Repubblica promulga la legge n. 2006-739 sulla gestione delle materie e delle scorie radioattive. La legge presentata all'Assemblea Nazionale era stata da questa approvata il 12 aprile; trasmessa al Senato ivi era stata approvata il 31 maggio con modifiche e approvata in seconda lettura senza modifiche all'Assemblea Nazionale il 1 giugno. La legge, tra le altre cose, prevede la definizione di principi fondamentali per la gestione delle materie e della scorie radioattive, la predisposizione di un piano triennale, disposizioni in materia di rifiuti radioattivi e combustibili usati provenienti dall'estero, modalità di valutazione delle ricerche da parte di una Commissione Nazionale, regime giuridico applicabile per la costruzione di un centro di stoccaggio di scorie radioattive.

**5 luglio** – Il Presidente della Repubblica promulga la legge n. 2006-784 relativa alla prevenzione delle violenze durante le manifestazioni sportive. Tra le principali disposizioni della legge: la possibilità di scioglimento per decreto di associazioni o di gruppi che di fatto sostengono associazioni sportive i cui membri hanno commesso ripetuti atti di violenza, distruzione, incitamento all'odio e alla discriminazione durante le manifestazioni sportive; costituzione della Commissione nazionale consultiva di prevenzione delle violenze durante le manifestazioni sportive; sanzioni in caso di mantenimento o ricostituzione delle associazioni sciolte.

**13 luglio** – Viene promulgata la legge n. 2006-872 (J.O. del 16 luglio 2006) sull'impegno nazionale per gli alloggi che si inserisce nell'ambito del piano di coesione sociale. La legge prevede, tra le altre cose, disposizioni che permettono la mobilitazione di risorse finanziarie per la costruzione di alloggi e che permettono di rafforzare il carattere operativo dei piani locali di urbanizzazione.

Il progetto era stato presentato all'Assemblea Nazionale il 27 ottobre 2005. Il progetto era stato approvato in prima lettura al Senato il 26 novembre 2005 e all'Assemblea Nazionale con modifiche il 31 gennaio 2006. In seconda lettura il Senato l'aveva approvato il 3 maggio e l'Assemblea Nazionale il 6 giugno. Dopo la convocazione della Commissione mista paritetica per la ricomposizione del testo, il progetto era stato infine approvato in via definitiva da Senato e Assemblea Nazionale il 30 giugno.

**24 luglio** – Il Presidente della Repubblica promulga la legge n. 2006-911 (J.O. del 25 luglio 2006) relativa all'immigrazione e all'integrazione. La progetto di legge era stato presentato il 29 marzo all'Assemblea Nazionale e dichiarata l'urgenza era stato approvato il 17 maggio 2006. Passato al Senato il 2006, il testo era stato approvato modificato il 16 giugno. Dopo la convocazione della Commissione mista paritetica per la ricomposizione del testo, il progetto era stato infine approvato in via definitiva da Assemblea Nazionale e Senato il 30 giugno 2006. La legge rappresenta un ulteriore passo della riforma della politica dell'immigrazione già avviata con la legge sull'immigrazione del 26 novembre 2003. La nuova normativa mira ad introdurre nuovi strumenti giuridici di regolazione dell'immigrazione, di lotta alla deviazione delle procedure e di promozione dell'integrazione. Tra le disposizioni principali della legge si trovano quelle relative all'immigrazione scelta, quelle relative all'immigrazione per motivi familiari, quelle relative alle misure di allontanamento, quelle sulla nazionalità e sull'asilo e sul controllo dell'immigrazione d'oltremare. La legge traspone inoltre anche le direttive europee che permettono di semplificare il regime di soggiorno degli europei in Francia. Per quanto riguarda le disposizioni relative all'immigrazione scelta, in evidenza quelle relative alla firma di un contratto di accoglienza ed integrazione - per lo straniero ammesso per la prima volta in Francia e che abbia intenzione di stabilirsi durevolmente nel Paese - che prevede una formazione civica e linguistica. Lo straniero prima di ottenere una carta di residente di dieci anni dovrà prendere l'impegno personale di rispettare « effettivamente » i principi che reggono la Repubblica francese e avere una sufficiente conoscenza della lingua francese.

Prevista inoltre, tra le altre cose, una carta di soggiorno « competences et talents » della durata di tre anni che faciliterà l'accesso in Francia di stranieri la cui personalità e progetto rappresentino delle carte vincenti per lo sviluppo e l'influenza della Francia.

**1 agosto** – Il Presidente della Repubblica promulga la legge n. 2006-961 (J.O. n. 178 del 3 agosto 2006) sui diritti d'autore e diritti affini nella società dell'informazione. La legge - che si propone

anche di dare attuazione alla direttiva comunitaria n.2001/29/Ce del 22 maggio 2001 e ai trattati dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale del 20 dicembre 1996 – cerca di rafforzare il diritto d'autore attraverso l'adattamento del regime della proprietà intellettuale ed artistica alle nuove tecnologie informatiche e della comunicazione; attraverso la protezione degli autori e dei creatori contro i rischi della contraffazione e infine attraverso l'accesso più agevolato alle opere delle persone portatrici di handicap. Il progetto di legge era stato presentato tre anni prima nel novembre 2003 all'Assemblea Nazionale. Dichiarata l'urgenza, l'esame del testo in prima lettura all'Assemblea Nazionale era ripreso nel maggio 2005 e si era concluso con l'approvazione in seduta pubblica il 21 marzo 2006. Il progetto era poi passato al Senato che l'aveva approvato con modificandolo il 10 maggio 2006. Dopo la convocazione della Commissione mista paritetica e la ricomposizione del testo, il progetto era stato infine approvato rispettivamente dall'Assemblea Nazionale e dal Senato il 30 giugno 2006.

**11 ottobre** – Pierre-Christophe Baguet deputato dell'UDF viene espulso dal gruppo del suo partito dopo aver dichiarato il 4 ottobre che avrebbe sostenuto Nicolas Sarkozy al primo turno delle presidenziali.

**14 novembre** – Viene promulgata la legge n. 2006-1376 (J.O. del 15 novembre) relativa al controllo di validità dei matrimoni. La legge si propone di lottare contro la frode allo stato civile e di lottare contro i matrimoni di compiacenza o i matrimoni forzati. Essa introduce una serie di disposizioni atte a verificare l'autentica volontà dei contraenti il matrimonio. In primo luogo la legge rivede le procedure per i matrimoni effettuati in Francia, in particolare chiarifica la cronologia delle formalità che devono essere espletate prima della celebrazione del matrimonio; essa poi rafforza il controllo dell'identità dei candidati e prevede un'audizione dei futuri sposi in caso di dubbio sul libero consenso degli interessati o sul progetto matrimoniale. Le legge introduce inoltre nuove norme per i matrimoni dei francesi residenti all'estero prevedendo il rilascio da parte delle autorità diplomatiche di un certificato sulla capacità di contrarre matrimonio previo colloquio atto a verificare la sincerità delle intenzioni e la conformità delle procedure al diritto francese.

**21 dicembre** – Viene promulgata la legge n. 2006-1640 (J.O. del 22 dicembre) di finanziamento della sicurezza sociale per il 2007. La legge di inquadra nell'ambito delle numerose riforme strutturali avviate dal Governo francese negli ultimi anni per il consolidamento del modello francese di sicurezza sociale.

## GOVERNO

**3 gennaio** – Viene emanato in Consiglio dei Ministri un decreto che mette fine a partire dal 4 gennaio 2006 all'applicazione della legge n. 2005-1425 del 18 novembre 2005 sullo stato di urgenza emanata nello scorso anno in seguito ai numerosi e ripetuti episodi di violenza urbana la quale prolungava per tre mesi i poteri sullo stato di urgenza previsto dalla legge n.55-385 del 1955.

**22 febbraio** – Il Ministro dell'Interno presenta in Consiglio dei Ministri il progetto di legge organica relativo all'elezione del Presidente della Repubblica. Il progetto di legge organica mira a rendere applicabili le disposizioni del codice elettorale che sono state modificate durante la precedente elezione presidenziale e prende in considerazione le numerose osservazioni del Consiglio costituzionale fatte in vista del prossimo scrutinio. Il progetto prevede pertanto: l'anticipazione della raccolta delle presentazioni e l'allungamento del periodo che va dalla formazione della lista dei candidati alla data del turno di scrutinio per facilitare il lavoro delle differenti autorità incaricate di organizzare e controllare la campagna e le operazioni elettorali; l'estensione del voto al sabato, già prevista per la Polinesia francese, alle collettività francesi e alle ambasciate e consolati francesi situati sul continente americano; il trasferimento alla Commissione nazionale dei conti della campagna e dei finanziamenti politici dell'esame dei conti della campagna dei candidati all'elezione presidenziale. I candidati potranno contestare davanti al Consiglio costituzionale le decisioni di tale commissione; la possibilità per la Commissione nazionale dei conti della campagna e del finanziamento della politica e per il Consiglio costituzionale di modulare

i rimborsi delle spese della campagna in funzione della gravità delle mancanze e della buona fede dei candidati (v. infra).

**29 marzo**

– Il ministro delegato alla coesione sociale e alla Parità presenta un decreto di modifica del decreto del 19 dicembre 1989 relativo alla creazione di un Alto consiglio all'integrazione. L'attuale decreto precisa, rafforzandole, le attribuzioni dell'Alto consiglio all'integrazione, istanza di riflessione e di proposta sulla politica dell'integrazione delle persone immigrate che in passato ha contribuito a migliorare, attraverso i suoi pareri qualificati, la politica per l'integrazione sociale delle persone immigrate.

- Il Guardasigilli, Ministro della Giustizia presenta un progetto di legge costituzionale di completamento dell'articolo 77 della Costituzione relativo alla definizione del corpo elettorale nella Nuova Caledonia per l'elezioni delle assemblee deliberanti della Nuova Caledonia e delle sue province. La definizione del corpo elettorale costituisce elemento essenziale dell'accordo di Noumea del 1998 costituzionalizzato con la legge costituzionale del 19 marzo 1999.

**13 settembre** – Il Ministro delegato alla Promozione dell'uguaglianza delle chance e il Ministro delegato alla Coesione sociale e alla parità presentano un comunicato con il quale si evidenzia che l'Agenzia nazionale per la coesione sociale e la parità delle chances creata con la legge del 30 marzo 2006 sull'uguaglianza delle chance, è operativa. Obiettivo dell'Agenzia sarà quello di attuare una serie di iniziative sul territorio per favorire l'integrazione delle popolazioni di origine immigrata e finanziaria le operazioni a favore degli abitanti dei quartieri più bisognosi della politica urbana. Nel 2007 il budget dell'Agenzia sarà di circa 500 milioni di euro.

**24 ottobre** – Il Ministro Nicolas Sarkozy, Ministro dell'Interno e Pianificazione del Territorio presenta il calendario delle elezioni presidenziali e legislative per il 2007. Tenuto conto dell'art 7 della Costituzione che prevede che l'elezione del Presidente abbia luogo venti giorni almeno prima e 35 al massimo prima della scadenza del mandato presidenziale e che i poteri scadranno il 17 maggio, le date per l'elezione presidenziale vengono fissate per il 22 aprile (1° turno) e per il 6 maggio (2° turno). Quanto alle elezioni legislative, tenuto conto che esse devono avvenire nei 60 giorni che precedono la scadenza della legislatura che avrà luogo il 19 giugno, le date vengono fissate per il 10 e il 17 giugno 2007.

**2 novembre** – Il Ministro della Giustizia presenta un progetto di legge sulla Commissione nazionale consultiva dei diritti dell'uomo al fine di definire per legge obiettivi e fini di questa struttura esistente dal 1947 e fino ad oggi retta dalle sole disposizioni di un decreto del 30 gennaio 1984.

**21 novembre** – Il Primo Ministro, Dominique de Villepin in un'intervista televisiva su France 5 nella trasmissione Ripostes, a proposito della politica e della democrazia rappresentativa sottolinea come la politica che suppone complessità non sia facile da spiegare e che talvolta nel tentativo di renderla comprensibile la si trasforma in quello che non è, e che la crisi della democrazia rappresentativa deriva soprattutto dalla difficoltà della democrazia permanente di adattarsi: la prima esigenza della democrazia è rispondere alle attese dei cittadini ma quando attraverso la politica si vuole in più divertire allora talvolta si trae in inganno.

**28 novembre** – Il Ministro degli Interni e della Pianificazione del territorio presenta in Consiglio dei Ministri un progetto di legge tendente a promuovere l'uguale accesso di uomini e donne ai mandati elettorali e alle cariche elettive. Tre la serie di misure previste: in primo luogo l'instaurazione di un obbligo di parità tra uomini e donne negli esecutivi dei comuni da 3500 abitanti e più, oltre che negli esecutivi regionali. In secondo luogo, la creazione di supplenti per i consiglieri generali di segno opposto ai titolari; in terzo luogo la modulazione finanziaria applicata in caso di non rispetto da parte dei partiti della parità nelle candidature alle legislative.

**29 novembre** – Il Primo Ministro, Dominique de Villepin nella conferenza stampa mensile a Bobigny traccia il bilancio degli ultimi mesi della politica governamentale e per rilanciare le sfide future. In primo piano le misure per il rilancio dell'occupazione giovanile, la formazione e l'educazione e per il rilancio di alcuni settori dell'economia.

## CAPO DELLO STATO

**31 marzo** – Il Presidente della Repubblica, Jacques Chirac, in occasione della promulgazione della legge sull'uguaglianza delle chances relativa, tra le altre cose, al contestatissimo « contrat première embauche », di fronte alle degenerazioni di violenza e degrado, ritenute inaccettabili, scaturite dalle tensioni per l'approvazione del testo, fa una dichiarazione nella quale esprime la sua convinzione della necessità di agire nell'interesse della Nazione ed si impegna a chiedere al Governo di apportare al più presto delle modifiche alla legge: « Il Parlamento, gli eletti della Nazione – dichiara Chirac – hanno votato la legge sull'uguaglianza delle chances e il Conseil Constitutionnel l'ha giudicata da tutti i punti di vista conforme ai principi e ai valori della Repubblica. In democrazia, questo ha un senso e deve essere rispettato. E' per questo che ho deciso di promulgare questa legge ma anche perché penso che il « contrat première embauche » può essere uno strumento efficace per l'impiego ». « Ma io capisco ugualmente – continua Chirac – le inquietudini espresse da parte di molti giovani e dei loro genitori. E voglio rispondervi. Per questo io chiedo al Governo di preparare immediatamente due modifiche sui punti del dibattito ».

**5 aprile** – Viene promulgata la legge organica relativa all'elezione del Presidente della Repubblica (adattamento alle nuove disposizioni del codice elettorale e alle osservazioni del Consiglio costituzionale). In vista della scadenza elettorale per l'elezione del Presidente della Repubblica, in osservazione ai rilievi formulati dal Consiglio costituzionale e in seguito alla modifica di alcuni articoli del codice elettorale viene modificata la legge n. 62-1292 del 6 novembre 1962 relativa all'elezione presidenziale (v. supra).

**31 ottobre** – Nel corso di un'intervista accordata a Le Figaro sulla politica francese, il Presidente della Repubblica Jacques Chirac rende omaggio all'azione del Governo di Dominique de Villepin e richiama la maggioranza all'unità e alla coesione. Interrogato sulla possibilità di percorrere la via delle primarie per la scelta del candidato alle presidenziali del 2007 sull'esempio del Partito Socialista, Chirac risponde di non ritenere, come Presidente della Repubblica, di doversi immischiare nella vita dei partiti. In relazione alla sua possibile candidatura per la corsa all'Eliseo Chirac ribadisce l'intento di dare una risposta definitiva nel corso del primo trimestre del 2007 per evitare di far perdere mesi preziosi all'azione di Governo.

## CORTI<sup>1</sup>

**19 gennaio** - Con la decisione n.2005-532, il Consiglio esamina la delicata legge " relative à la lutte contre le terrorisme et portant dispositions diverses relatives à la sécurité et aux contrôles frontaliers " portata alla sua attenzione, mediante un ricorso parlamentare. In sede d'esame dell'art. 6 della legge in questione, concernente la possibilità da parte della polizia di requisire in via amministrativa i dati di traffico in possesso dei gestori di rete e di "Internet Café", il Conseil distingue l'utilizzo di tali dati ai fini della prevenzione del terrorismo, dal loro utilizzo ai fini della repressione del medesimo. Il sequestro ed il trattamento di tali dati, affidati alla polizia, sono infatti da considerare atti di natura amministrativa, a cui, appunto, è connaturale la funzione di prevenzione, ma non quella di repressione di spettanza della magistratura, con conseguenziale violazione del principio di separazione dei poteri. La disposizione è stata, pertanto, dichiarata, in parte qua, incostituzionale. E' stato invece escluso ogni profilo di illegittimità nell'art. 8 che prevede la possibilità di fotografare automaticamente tutte le auto di passaggio su alcune strade di grande comunicazione, per individuare targhe di auto rubate, essendo tale evenienza circondata da opportune cautele a tutela della riservatezza.

Nel dichiarare incostituzionale l'art. 19, il Conseil rileva un vizio formale, svolgendo importanti considerazioni sul potere d'emendamento parlamentare. Quest'ultimo, secondo i giudici costituzionali francesi, mentre ha un'ampia possibilità di esplicazione in prima lettura, è ammesso

---

<sup>1</sup> PER L'ANNO 2006, FINO AL MESE DI LUGLIO, LA SEZIONE CORTI È A CURA DI ROBERTO BORRELLO.

in seconda lettura solo in tre casi: a) la necessità di rispettare la costituzione, b) il coordinamento con altri testi di legge in approvazione, c) la correzione di un errore materiale, il tutto in relazione all'art. 45 cost. (" Tout projet ou proposition de loi est examiné successivement dans les deux assemblées du Parlement en vue de l'adoption d'un texte identique "). Ciò ha portato alla sostanziale costituzionalizzazione di principi già presenti nei regolamenti parlamentari.

**16 marzo** – Con la decisione n.2006-533 DC, il Conseil, in sede di esame della legge sull'eguaglianza salariale tra uomo e donna, si è ancora occupato dell'esercizio del potere di emendamento, censurando disposizioni introdotte mediante emendamenti slegati dal progetto di legge o presentati in seconda lettura senza una connessione diretta con le disposizioni rimaste in discussione in quello stadio del procedimento legislativo. Sono state, poi, dichiarate incostituzionali alcune disposizioni che introducevano regole in tema di accesso a cariche in organismi e commissioni di natura pubblica e privata, per violazione del principio d'eguaglianza, essendo inconferente il riferimento alla disposizione costituzionale in tema di parità tra i sessi nelle elezioni politiche.

Nello stesso giorno, con la decisione n.2006-17 D, il Consiglio ha stabilito il non luogo a procedere su una richiesta di pronuncia di decadenza dal mandato parlamentare di un deputato dell'Assemblea nazionale, essendo già intervenuta, nel frattempo una situazione di ineleggibilità per effetto di una sentenza penale di condanna definitiva per "prise illégale d'intérêts".

**30 marzo** - Con la decisione n. 2006-535 DC il Conseil constitutionnel rigetta le censure sollevate in via parlamentare nei confronti di alcune disposizioni della loi pour l'égalité des chances, che ha introdotto alcune contestate norme in tema di impiego giovanile.

In questa sede si segnalano alcuni profili, tra i diversi esaminati.

Sul ben noto "contrat première embauche" (CPE), dopo aver superato alcune pregiudiziali di carattere formale (tra cui il ricorso al comma 3 dell'art.49 cost.da parte del Governo per superare le opposizioni incontrate in Parlamento), il Consiglio esclude anche nel merito la sussistenza dei vizi prospettati dai ricorrenti. In particolare i giudici costituzionali francesi affermano che nessun principio o regola costituzionale impedisce al legislatore di prendere misure in favore dell'occupazione giovanile, che, tenendo conto della precarietà della situazione di tale categoria sociale, facilitano l'inserimento nel mondo del lavoro. Le differenze di trattamento che conseguono, secondo il Conseil, sono in rapporto diretto con la finalità di interesse generale perseguita dal legislatore, senza porsi in contrasto con la costituzione.

Anche la possibilità di risoluzione senza giusta causa del CPE nei primi due anni, non costituisce violazione di principi costituzionali, trattandosi di una scelta politica, insindacabile in sede di controllo di costituzionalità, nella misura in cui le misure scelte non appaiono manifestamente inadeguate rispetto alle finalità perseguite. Non sussiste, sempre secondo il Conseil, alcuna situazione di difetto di tutela giurisdizionale in ordine alla risoluzione del CPE, essendo tale materia oggetto di competenza del juge du contrat, secondo le generali regole di carattere civilistico: Tale giudice potrà verificare la violazione di alcuni fondamentali principi in materia di tutela del lavoratore.

Il Conseil respinge, infine, le censure di violazione da parte della legge della Convenzione Internazionale del Lavoro n. 158, della Carta sociale europea e di una direttiva comunitaria, in quanto non spetta al giudice costituzionale francese, in sede di controllo delle leggi, di verificare la compatibilità della legge stessa con trattati internazionali e con il diritto comunitario (oggetto di distinta competenza).

**5 aprile** - Con la decisione n.2006-536 DC il Conseil ritiene di non dover rilevare alcun vizio di incostituzionalità nella legge organica del marzo 2006 che ha modificato la legge n. 62-1292 del 6 novembre 1962 relativa all'elezione presidenziale. Tra le novità introdotte da tale legge, vi è l'attribuzione alla Commission nationale des comptes de campagne et des financements politiques dell'esame dei conti delle campagne dei candidati, con possibilità di appello al Consiglio costituzionale.

**22 giugno** - Investito della cognizione di una risoluzione intesa a modificare il regolamento dell'Assemblea nazionale, il Consiglio (decisione n. 2006-537 DC), riconosce la conformità a

costituzione di tutte le disposizioni aventi come obiettivo il miglioramento delle condizioni di svolgimento del procedimento legislativo. In particolare sono state considerate immuni da vizi le misure intese a limitare la durata degli interventi ed a stabilire un termine per il deposito degli emendamenti, essendo dirette ad assicurare la trasparenza e genuinità del dibattito parlamentare.

Sono state invece censurate le disposizioni che obbligavano i gruppi parlamentari a collegarsi a la maggioranza ed all'opposizione, in vista della partecipazione ad alcune procedure di controllo parlamentare. Nel richiedere ai gruppi una dichiarazione di appartenenza alla maggioranza od all'opposizione, attribuendo, in difetto, al Bureau dell'Assemblée nationale, una decisione d'ufficio, la risoluzione violava il primo comma dell'art. 4 cost. e introduceva una ingiustificata disparità di trattamento nei confronti dei gruppi che non intendevano schierarsi secondo una logica bipolare.

**20 luglio** – Nella decisione n. 2006-539 DC viene rigettato il ricorso parlamentare avverso la loi relative à l'immigration et à l'intégration del 30 giugno 2006. In particolare il Consiglio giudica conforme a costituzione una disposizione che sottometteva ad un regime più restrittivo il diritto per lo straniero di soggiornare nel territorio francese. Solo delle esigenze costituzionali particolari, quali il diritto d'asilo o il diritto di condurre una vita familiare normale possono ostacolare il potere del legislatore di adottare indirizzi più restrittivi in materia. La legge impugnata, nella specie, non violava tali principi, anche perchè, la « normalità » della vita familiare garantita, doveva essere intesa secondo la concezione accolta nell'ordinamento francese e non in quello a cui appartiene lo straniero. In tal modo il gruppo familiare potrà essere giustamente rifiutato se il richiedente non rispetta i "principes fondamentaux reconnus par les lois de la République", intesi come i principi essenziali che, conformemente alle leggi della Repubblica, regolano la vita familiare in Francia: monogamia, eguaglianza tra uomo e donna, rispetto della integrità psichica dell'infanzia e dell'adolescenza, libertà di matrimonio, assiduità scolastica, rispetto delle differenze etniche e religiose, accettazione della regola secondo la quale la Francia è una Repubblica laica.

**27 luglio** - Nella decisione n.2006-540 DC viene esaminata la loi " relative au droit d'auteur et aux droits voisins dans la société de l'information ". Su due profili vengono accolti i rilievi d'incostituzionalità.

In primo luogo viene dichiarata incostituzionale una disposizione che stabiliva una causa di non punibilità nell'ambito della repressione della predisposizione di sistemi operativi in grado di modificare opere dell'ingegno senza autorizzazione. Tale disposizione utilizzava, infatti, una nozione (interopérabilité) del tutto vaga e generica. In secondo luogo viene ritenuta contraria al principio di eguaglianza dinanzi alla legge penale una disposizione che, ingiustificatamente, sottoponeva al più mite trattamento della contravvenzione, dei comportamenti omogenei ad altri sottoposti al regime dei delitti.

Infine , il Conseil., mediante alcune réserves d'interprétation, evita di dovere dichiarare alcune disposizioni in contrasto con delle direttive comunitarie, come sarebbe dovuto accadere ai sensi dell'art. 88-1 cost., secondo il quale " La République participe aux Communautés européennes et à l'Union européenne, constituées d'Etats qui ont choisi librement, en vertu des traités qui les ont instituées, d'exercer en commun certaines de leurs compétences ".

**26 ottobre** – Con decisione n. 2006-22 I il Conseil constitutionnel adito dal Bureau dell'Assemblée Nationale giudica incompatibili con l'esercizio di mandato da parlamentare le funzioni di presidente del consiglio di amministrazione dell'associazione " Réseau IDEAL " esercitate da M. Scellier in quanto la società è sovvenzionata e il suo principale scopo è la prestazione di servizi remunerati alle collettività territoriali.

**9 novembre** – Nella decisione n. 2006-542 DC rigetta il ricorso degli oltre sessanta senatori e oltre sessanta deputati presentato il 18 ottobre contro la legge sulla validità dei matrimoni approvata in via definitiva il 12 ottobre. In primo luogo il Conseil dichiara infatti conformi alla Costituzione tutte quelle disposizioni adottate dal legislatore per adattare alle differenti situazioni le procedure di controllo della validità dei matrimoni contratti da un francese e celebrati all'estero da un'autorità straniera, giudicando che esse non rimettono in causa la libertà di matrimonio né il diritto di

condurre una vita familiare normale. In secondo luogo, il Conseil ritiene conforme a Costituzione, in quanto non comportante violazione del diritto di condurre una vita familiare normale, anche il 2°c. dell'art. 7 della legge in oggetto il quale stabilisce che in caso di dubbio sull'esistenza o l'esattezza dell'atto di stato civile straniero prodotto a sostegno di una domanda di soggiorno o del rilascio di un atto o di un titolo francese invita l'autorità amministrativa a verificare o a far verificare, in applicazione dell'art. 47 del codice civile, l'autenticità dell'atto straniero prodotto dal richiedente. Portando da due a otto mesi il termine dopo il quale il silenzio dell'amministrazione equivale ad assenso, in questa ipotesi si deroga alla regola di diritto comune posta dall'articolo 21 della legge del 12 aprile 2002 relativa ai diritti dei cittadini nelle loro relazioni con le amministrazioni.

**23 novembre** - Con decisione n. 2006-207L il Conseil Constitutionnel adito dal Primo Ministro ai sensi del 2° comma dell'art. 37 Cost. sulla natura giuridica di disposizioni in forma legislativa relative all'art. 2428 del codice civile relativo alle formalità di deposito da osservare per l'iscrizione di privilegi e ipoteche, giudica tale disposizione di natura regolamentare. Se infatti l'obbligo di depositare un alla conservazione dell'ipoteca per l'iscrizioni di privilegi e ipoteche appartiene al al dominio della legge diverso è per la determinazione del loro contenuto che non mette in causa « principes fondamentaux ... du régime de propriété, des droits réels et des obligations civiles et commerciales », così come stabilito dall'art. 34 della Costituzione.

**30 novembre** - Adito dal Primo Ministro in applicazione del 2° comma dell'art. 37 sulla natura giuridica delle parole « commissaire du gouvernement » che figurano agli artt. L 7 e L. 522-1 del codice di giustizia amministrativa, il Consiglio costituzionale con sentenza n. 2006-208 L li giudica a carattere regolamentare.

**14 dicembre** - Con la sentenza n. 2006-544 DC il Conseil constitutionnel si pronuncia sulla legge sulla sicurezza sociale approvata in via definitiva il 30 novembre 2006. Il Conseil adito da oltre sessanta senatori il 5 dicembre e oltre sessanta deputati l'1 dicembre, censura undici articoli, ed in parte un dodicesimo, in quanto non aventi ad oggetto temi relativi ad una legge sulla sicurezza sociale; altri sette articoli vengono inoltre censurati in quanto contrari alla regola prevista dagli artt. 39 e 47-1 Cost. per le leggi sulla sicurezza sociale e dagli artt. 39 e 47 Cost. per le leggi finanziarie ai sensi della quale il Governo ha l'obbligo di presentare prioritariamente all'Assemblea Nazionale le misure in una legge finanziaria. Il Conseil dichiara inoltre contrario all'art. 21 della Costituzione l'art. 138 della legge in quanto sottomette un decreto regolamentare del Primo Ministro non ad un semplice parere ma ad un parere conforme di una autorità amministrativa. Inoltre, due degli articoli del primo titolo censurati sono giudicati per di più contrari all'art. 40 come derivanti da emendamenti contenenti aumenti di spesa presentati dai senatori. A questo proposito il Conseil ritiene che in assenza al Senato di una procedura di esame a priori della ricevibilità finanziaria degli emendamenti come esiste all'Assemblea Nazionale si poteva conoscere direttamente la violazione dell'articolo 40 da parte di un emendamento senatoriale.

## AUTONOMIE

**29 marzo** - Il Ministro della Giustizia presenta in Consiglio dei Ministri un progetto di legge costituzionale relativa alla definizione del corpo elettorale

**1 giugno** - Viene promulgata la legge n. 2006-636 (J.O. del 2 giugno 2006) relativa ai delegati dipartimentali dell'educazione nazionale. La legge di origine senatoriale si prefigge di rendere più flessibile la previsione dell'art. 40 della legge n. 2005-380 del 23 aprile 2005 di orientamento e programmazione sull'avvenire della scuola in materia dei controlli che i delegati dipartimentali dell'educazione nazionale possono effettuare nelle scuole pubbliche e private, articolo che prevede che i delegati non possano esercitare tali controlli in enti diversi da quelli situati sul proprio comune o nel caso di Parigi, Lione e Marsiglia diversi da quelli situati sul proprio arrondissement di residenza. In tal senso la legge - al fine di bilanciare l'esigenza di prossimità geografica dei delegati

per un migliore svolgimento della loro missione con quella di evitare conflitti di interesse – circoscrive l'interdizione solo ai delegati che siano titolari di un mandato elettivo municipale.

**22 giugno** – Il Presidente della Repubblica promulga la legge 2006-723 (J.O. del 23 giugno 2006) di modifica del codice generale delle collettività locali e della legge 2002-6 del 4 gennaio 2002 relativa alla creazione di enti pubblici di cooperazione culturale (EPCC). Si tratta di un approfondimento della riforma del 2002 che era tesa a creare, nell'ambito delle decentralizzazione e della logica del cofinanziamento, un quadro giuridico nuovo in campo culturale favorendo il partenariato tra stato e collettività territoriali o tra queste ultime. La legge si propone infatti di portare più flessibilità di funzionamento e di precisare lo statuto di direttore dell'ente in modo da favorire la fiducia tra professionisti e eletti ed incoraggiare gli uni e gli altri ad adottare uno statuto di EPCC.

[*Fonti:* Le Monde; Le Figaro; Le Nouvelle Observateur; Liberation; *Siti internet:* [www.assembleenationale.fr](http://www.assembleenationale.fr); [www.senat.fr](http://www.senat.fr); [www.premier-ministre.gouv.fr](http://www.premier-ministre.gouv.fr); [www.legifrance.fr](http://www.legifrance.fr); [www.elysee.fr](http://www.elysee.fr); [www.conseil-constitutionnel.fr](http://www.conseil-constitutionnel.fr)].

Paola Piciacchia